

Società, energia, investimenti: un dialogo con l'ing. Carlo Piazza

Digitalizzazione e transizione ecologica, strade parallele verso la ripresa del Paese

Ing. Piazza, nei suoi incontri ripete spesso tre parole: impegno, fiducia, futuro. Alla fine del 2021, possiamo fare il punto per i nostri lettori de La Grinta?

“Dopo essere stato isolato nella città di Wuhan in Cina, nel febbraio 2020 il virus Covid-19 è esploso anche in Italia, ed il nostro Paese è stato il primo in Europa ad affrontare l'emergenza sanitaria e a dover gestire una pandemia. Vittime in aumento vertiginoso, sistema sanitario sotto pressione, lockdown duro, numerosi di Dpcm per contenere una crisi sempre più anche economica.

Per le chiusure obbligate fino a metà maggio, molti settori hanno sofferto particolarmente per il crollo dei consumi, molte aziende hanno immaginato e realizzato riconversioni industriali. La ripresa dei contagi con l'avvento dell'inverno scorso ha reso a tutti chiaro che la ripresa non sarebbe stata né facile, né immediata. Storia degli ultimi mesi, la grande ripresa a cui tutti oggi plaudiamo: con una campagna vaccinale particolarmente efficace ed una collaborazione popolare eclatante. Con la ripresa economica, la certezza che il nostro Paese farà fronte agli impegni finanziari nei confronti dell'Unione Europea.”

Ing. Piazza, negli scorsi incontri abbiamo toccato temi come la salute, il digitale, le energie rinnovabili. Proprio rispetto a queste, a volte si dice che l'Italia sia leader, a volte il contrario. Cosa ne pensa?

“Va ancora sottolineato il grande impegno di molte aziende italiane nella ricerca farmaceutica. Ricordo anche che la Regione Piemonte ha finora stanziato 10 milioni per la ricerca legata al Covid attraverso il bando Infra-P. Ad agosto erano già stati fi-



L'ing. Carlo Piazza con Elena Felisatti di Univer

nanziati 10 progetti presentati da laboratori pubblici, mentre altri progetti sono in fase di concessione.

I tre Atenei piemontesi sono stati infatti fra i principali beneficiari dei contributi, su progetti molte volte in collaborazione fra loro o con altri enti, come l'Istituto Zooprofilattico e le aziende sanitarie.

Sul fronte della digitalizzazione, la pandemia sicuramente ha permesso una accelerata sia dal lato fornitura di dispositivi e tecnologie, sia per quanto riguarda la diffusione nel nostro modo di vivere. Ad esempio, l'e-commerce ha contraddistinto l'azione non solo di tante PMI, ma ha anche cambiato le abitudini di tutti facendo aumentare gli acquisti online, fattore influenzato pesantemente dalle ridotte occasioni di mobilità.

Sul tema energie rinnovabili, in Italia vediamo spesso situazioni contrastanti, a parole c'è consenso comune nel volere un mondo più ecologico e sostenibile. In contrapposizione, per l'energia prodotta da fonti rinnovabili

molte volte l'opinione comune è che si preferisce l'installazione degli impianti nimby (not in my backyard).

Inoltre, realizzare oggi impianti rinnovabili in Italia è un processo lungo, oneroso e non privo di insidie. Le autorizzazioni per realizzare opere necessarie sono molte e troppi Enti sono coinvolti nel procedimento amministrativo e burocratico, e i tempi per avere un parere concorde tra tutti sono elevati. Oggi realizziamo impianti nuovi per circa 1 GW l'anno, ma secondo il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) per raggiungere gli obiettivi del 2030 dovremo installare circa 70 GW di rinnovabili nei prossimi 10 anni. Intanto, le richieste di connessione al gestore della rete nazionale Terna sono già oltre 140 GW.

Per creare un parco fotovoltaico o eolico servono cinque passaggi autorizzativi cominciando dai Ministeri, mentre per attuare le connessioni alla rete di Terna necessitano altri 6 passaggi. Il tempo per realizzare gli

impianti rinnovabili in Italia richiede quasi i 6 anni.

Un ulteriore ostacolo che scoraggia gli investimenti è il divieto di accumulo, cioè quando si produce più energia di quella che serve, ad esempio quando c'è più vento o più sole, quella in eccesso viene dissipata.”

Ora con i vincoli europei avremo una procedura più veloce?

“I tempi dovrebbero ridursi a meno di un anno, però nulla impedirà ad un ente locale di rilasciare parere negativo. Molti dei problemi permangono, ma il nuovo DL Semplificazioni, in vigore da luglio di quest'anno, è un primo passo verso l'alleggerimento del sistema autorizzativo per decarbonizzare il Paese e rilanciare gli investimenti. A livello dell'iter di autorizzazioni e di connessione alla rete, sono state individuate quattro categorie principali di criticità: procedurali, legate al territorio e agli enti locali, di governance e connesse al rischio tecnologico.

Oggi oltre il 70% delle emissioni globali di carbonio proviene dall'uso di energia: il cambiamento epocale prevede la decarbonizzazione entro 2050 per limitare il surriscaldamento del pianeta entro 1,5 gradi. Per raggiungere l'obiettivo, il mondo deve

ENERGIA CLIMA



Il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima)

dimezzare le emissioni nel prossimo decennio e azzerare le emissioni nette di carbonio entro la metà del secolo. Offrire energia prodotta esclusivamente con fonti rinnovabili è l'obiettivo e l'Italia oggi è indietro rispetto all'Europa. La sostenibilità scelta dalle Nazioni Unite per Cop26 si basa su sulle 3 P: pianeta, persone, prosperità.

La digitalizzazione sarà fondamentale per raggiungere lo scopo e difatti Transizione digitale e Transizione ecologica viaggiano insieme a livello europeo, nazionale e regionale.”

Ing. Piazza, per concludere, mentre nello scorso numero abbiamo

avuto uno sguardo sul futuro, ci può fare un bilancio sul 2021 del Consorzio Univer?

“Quest'anno, come Polo di innovazione, abbiamo lavorato con gli altri Gestori a livello di Sistema regionale dei Poli di innovazione. Al fine di rafforzare un'azione maggiormente sistemica, abbiamo posto le basi per offrire al territorio un insieme di competenze cross-settoriali anche per favorire una diversificazione nei processi di innovazione.

Le azioni di quest'anno sono state orientate alla predisposizione della proposta sul nuovo Bando della Misura a sostegno dei Poli di Innovazione, che attendiamo con fiducia entro fine anno.

Riteniamo di poter contribuire efficacemente nel dialogo e nel supporto agli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione, valorizzando anche i rapporti e le collaborazioni messe a frutto quest'anno con il Politecnico di Torino e con l'Energy Center. Nel 2021 abbiamo operato investendo sul futuro che, come vediamo e sentiamo quotidianamente, riguarderà sempre più le tematiche peculiari di Univer, come l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili, l'uso sostenibile della risorsa idrica, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione di emissioni inquinanti e gas serra.”

Marco Aimo



Gli obiettivi del piano Fit For 55